

# Scavi a Castelseprio, presentati i risultati della campagna 2018



La presentazione degli scavi a Castelseprio

**CASTELSEPRIO** (ctw) Presentati mercoledì sera, al chiaro di luna, i risultati della campagna di scavi a cura del dipartimento di archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. A dare il via alla serata svoltasi all'esterno di santa Maria foris portas, dopo l'intervento delle autorità (presenti l'assessore alla cultura **Massimo De Marchi**, il sindaco **Monica Baruzzo** e l'assessore all'autonomia e cultura di regione Lombardia **Stefano Bruno Galli**), il prof. **Marco Sannazaro**, che ha subito ringraziato la Fondazione Comunitaria del Varesotto e il dottor **Maurizio Medaglia Della Torre**, per il sostegno finanziario e gli studenti per il prezioso lavoro svolto. Ha poi preso la parola il dottor **Leonardo De Vanna**, coordinatore del cantiere, che ha dato notizia delle indagini svolte quest'anno: «Il nostro intervento archeologico è stato modulato in due aree distinte. I ragazzi - veri protagonisti di questa campagna - hanno scavato nel borgo nei pressi di

santa Maria foris portas e aperto due saggi in altrettanti vani nella cosiddetta casa longobarda, struttura "adottiva" della nostra Università. Dopo aver dato prova dell'esistenza del borgo nel 2016, infatti, abbiamo così deciso di concentrare i nostri sforzi in un percorso parallelo in settori e in contesti diversi tra loro ma lineari dal punto di vista cronologico al fine di ottenere nuove informazioni. A pochi metri dal dove ci troviamo ora, è stato messo in luce parte di un vano di un'abitazione dal quale abbiamo avuto modo di recuperare la soglia d'accesso ed alcuni reperti, tra cui una chiave che da conforto sulla datazione del borgo, perché in uso proprio tra il XII e il XIII secolo». Di tutt'altra natura il lavoro fatto al castrum: «Qui - continua De Vanna - siamo passati dal medioevo all'alto medioevo. Abbiamo riaperto il vano B e il vano C della casa longobarda per indagarne il passato: dopo la rimozione del primo piano di calpestio, a confermare le nostre ipotesi,

sono affiorate creste murarie che dimostrano l'esistenza di una struttura riconducibile all'alto medioevo ed in particolare al periodo che va dal V e VI secolo in poi. Sotto il piano di calpestio, in più, abbiamo rinvenuto tantissime macerie di riporto utilizzate per creare la superficie successiva. All'interno di questi orizzonti carichi di macerie di livellamento, sono stati recuperati diversi manufatti coerenti con l'epoca medievale. Per quanto riguarda la struttura preesistente, si conservano invece i corsi basali di fondazione dove erano appoggiati degli elevati probabilmente lignei. In ultimo, abbiamo deciso di sottoporre il suolo di questo saggio alla fluttuazione ad acqua per poter individuare eventuali sedimenti (che verranno analizzati successivamente dai nostri laboratori di paleobotanica) che potranno permettere di risalire anche ai tipi di flora e fauna che si potevano incontrare in quel tempo nel sito di Castelseprio».

Comunicazione del CSO...  
Valbosca - Cintura di Varese...  
Il saluto alla comunità di Claudio Lesica:  
«Lavorare qui è stato davvero bello»  
Sconto 30% SU TUTTO IL LISTINO